
VERBALE N. 9 DEL COLLEGIO DEI REVISORI

DELLA CCIAA di COSENZA

Cosenza, 25 NOVEMBRE 2024

Il giorno 25 novembre 2024, alle ore 15:30 a seguito di regolare convocazione del Presidente, si è riunito, in modalità remota, il Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Cosenza, nelle persone di

- dott. FABIO BUCCICO, componente effettivo con funzioni di presidente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; PRESENTE

- dott. GIUSEPPE IMPELLIZZERI, componente effettivo, in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico; ASSENTE GIUSTIFICATO PER MOTIVI DI SERVIZIO

- dott. MARIO CORBELLI, componente effettivo, in rappresentanza della Regione Calabria; PRESENTE

con il seguente ordine del giorno:

1) esame del preventivo economico 2025;

2) varie ed eventuali.

Assistono alla riunione - dalla sede di Cosenza della Camera di Commercio - il dott. GIUSEPPE PALOPOLI, Capo Ragioniere e responsabile del Servizio EQ#Più Intelligenti e il Dr. ETTORE ALBANESE del Servizio#Più Intelligenti.

Parere sul preventivo 2025

1. PREMESSA

Con e-mail del 15 novembre 2024 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 60 del 15 novembre 2024 recante la proposta del bilancio preventivo dell'esercizio 2025, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2025 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva e articolato per missioni e programmi, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013;

- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA di cui all'art. 19 del D.lgs 91/2011, redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM del 18/09/2012;
- Bilancio di previsione dell'Azienda speciale Promocosenza, ex art. 66 del DPR n.254/2005.

Ciò posto, il Collegio, procede con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148123 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 2 febbraio 2009 inerenti le valutazioni delle poste da iscrivere in bilancio.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. PREVISIONI ESERCIZIO 2025

Nel 2025 l'ente camerale stima un disavanzo di 3.323.189,40 euro, in aumento di 1.800.064,72 euro rispetto al dato di preconsuntivo 2024 (-1.523.124,68 euro).

Più in generale, le previsioni della CCIAA pianificano il pareggio nel successivo biennio 2026-2027.

Tale risultato è desumibile dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In termini più espliciti **si potrà conseguire il pareggio di bilancio solo attraverso un sostanziale ridimensionamento del costo per l'erogazione dei servizi istituzionali programmati al 2026 e 2027, anche in considerazione del decremento dei ricavi da diritto annuale a seguito della cessazione della maggiorazione del 20% attualmente autorizzata per il solo triennio 2023-2025.**

Con riferimento al suddetto disavanzo programmato, il Collegio ritiene opportuno osservare che, nell'attuale quadro normativo per le pubbliche amministrazioni non territoriali, la definizione di **equilibrio di bilancio** fa riferimento all'articolo 13 della legge n.243/2012 che stabilisce, di massima, le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.

Più concretamente, il suddetto articolo statuisce ai commi 2 e 3 che *“I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato. Con legge dello Stato possono essere stabiliti ulteriori criteri al fine di assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni di cui al presente articolo, anche con riferimento alle singole categorie di amministrazioni, nonché i criteri per il recupero di eventuali disavanzi e le sanzioni conseguenti al mancato rispetto dell'equilibrio”*.

Ciò premesso, tenuto conto che ad oggi non risulta alcuna legge attuativa del summenzionato equilibrio per gli enti in parola, occorre per le CCIAA fare riferimento alla normativa specifica di settore che fissa all'art. 2, del DPR n. 254/2005 quanto appresso:

*“Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo **il principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.*

Al riguardo, per gli aspetti qui di interesse, viene quantificato il patrimonio netto come da relazione illustrativa – partendo dal valore approvato nell'esercizio 2023 – secondo la classificazione tra indisponibile e disponibile, di cui si riporta appresso la rappresentazione:

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti secondo il bilancio d'esercizio 2023	34.282.212,59 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2024	-1.523.124,68 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	32.759.087,91 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	11.159,45 euro
Immobili camerali risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	5.772.725,98 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	150.357,86 euro
Attrezzature risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	189.933,28 euro
Impianti risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	233.394,98 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	66.989,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2023	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2023	193.522,50 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2023	769.166,00 euro
Partecipazioni strategiche (Promos Italia)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2022	140.783,60 euro
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2023	226.470,79 euro

Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2023	98.479,92 euro
Investimenti che si prevede di realizzare entro il 31.12. 2024 (Piano degli investimenti del Preconsuntivo 2024)	493.431,45 euro
Investimenti che si prevede di realizzare nel 2025 (Piano degli Investimenti 2025)	1.156.958,33 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2025	2.088.938,10 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri del personale stimati nel preventivo 2025	2.347.073,58 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2025	333.730,39 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	14.374.618,47 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	18.384.469,44 euro

Dalla suddetta classificazione ne discende, quindi, che il patrimonio netto disponibile al ripiano delle perdite future dell'ente camerale ammonta a 18.384.469,44 euro (lo scorso esercizio in previsione veniva stimato in 20.670.194,50 euro) mentre il patrimonio netto indisponibile viene stimato nell'importo di 14.374.618,47 euro.

In tale ultimo aggregato contabile, infatti, occorre considerare: beni ritenuti inalienabili (gli immobili, gli impianti, le attrezzature, i mobili e gli arredi d'ufficio, alcune partecipazioni in società del sistema considerate strategiche) o di difficile smobilizzo se non lungo termine (biblioteca e opere d'arte), alcuni crediti oggetto di contenzioso, gli investimenti che si prevede di realizzare entro la fine dell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2025, la liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente, lo svolgimento delle funzioni essenziali ed inderogabili definite da norme di leggi quali il Registro Imprese ecc. e quelle necessarie alla conservazione e al mantenimento del patrimonio camerale (oneri di funzionamento, costi del personale ed ammortamenti).

Tutto ciò premesso, si passa con l'analizzare il **disavanzo programmato al 2025** sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione di cui all'allegato A del DPR n. 254/2005, le cui risultanze si riportano a seguire.

Tabella 1 - CE Previsioni economiche esercizio 2025, preconsuntivo 2024, scostamento in valore assoluto e variazioni percentuali

Conto Economico	Preconsuntivo 2024	Previsione 2025	Variazione V.A.	Variazione %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	7.590.745,97	7.497.182,88	-93.563,09	-1,23%
2) Diritti di Segreteria	2.062.013,82	2.062.400,00	386,18	0,02%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	246.600,12	134.540,63	-112.059,49	-45,44%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	79.887,83	81.500,00	1.612,17	2,02%
5) Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
Totale Proventi Correnti A	9.979.247,74	9.775.623,51	-203.624,23	-2,04%

B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.251.996,89	2.347.073,58	95.076,69	4,22%
7) Funzionamento	2.026.721,05	2.088.938,10	62.217,05	3,07%
8) Interventi Economici	3.760.054,34	5.000.000,00	1.239.945,66	32,98%
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.605.093,93	3.669.205,23	64.111,30	1,78%
Totale Oneri Correnti B	11.643.866,21	13.105.216,91	1.461.350,70	12,55%
Risultato della gestione corrente A-B	-1.664.618,47	-3.329.593,40	-1.664.974,93	100,02%
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi Finanziari	75.134,43	6.404,00	-68.730,43	-91,48%
11) Oneri Finanziari	-	-	-	-
Risultato della gestione finanziaria	75.134,43	6.404,00	-68.730,43	-91,48%
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	125.916,56	50.000,00	-75.916,56	-60,29%
13) Oneri Straordinari	59.557,20	50.000,00	-9.557,20	-16,05%
Risultato della gestione straordinaria (D)	66.359,36	-	-66.359,36	-100,00%
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-1.523.124,68	-3.323.189,40	-1.800.064,72	118,18%

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 60 del 15 novembre 2024

2.1. ANALISI DEI PROVENTI CORRENTI (€ 9.775.623,51)

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale e dai Diritti di segreteria.

Il Collegio rileva che la riduzione dei proventi per € -203.624,23 è da ricondurre prevalentemente alla riduzione dello stanziamento previsionale dei “Contributi, trasferimenti e altre entrate”, per le motivazioni più avanti descritte, per 112.059,49 euro, e alla riduzione dello stanziamento previsionale della categoria “Diritto annuale”, per 93.563,09 euro, solo in parte compensato dall’incremento di 1.612,17 euro previsto per i Proventi da gestione di beni e servizi e dall’aumento di 386,18 euro per i Diritti di segreteria.

In particolare:

- **Diritto Annuale** (€ 7.497.182,88)

Lo scostamento del **diritto annuale** al 2025 rispetto allo stesso valore di preconsuntivo al 2024, pari a -93.563,09 euro, è da imputare al fatto che l’importo del 2024 sconta un maggior ricavo a causa della quota di provento relativa alla maggiorazione del 2023, rinviata, in ottemperanza alle indicazioni della Nota MISE n. 532625 del 5 dicembre 2017, all’esercizio 2024.

Lo stima del diritto annuale 2025 incorpora la maggiorazione del 20% autorizzata, per il triennio 2023-2025, dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023.

La stima del diritto annuale al 2025, inoltre, incorpora pienamente gli effetti dell’articolo 28, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che stabilisce la riduzione del diritto annuale a decorrere dall’anno 2017, del 50 per cento.

Tale evidenza si desume osservando l'importo del tributo al 2014, consuntivato al valore di **11.045.198,00** euro.

Le stime riguardanti il **diritto annuale** al 2025, vale a dire al netto del fondo svalutazione crediti, **si possono considerare ragionevoli e prudenti**.

Al riguardo, peraltro, giova evidenziare come la previsione di cassa mostri una somma in riscossione per **3.879.881,62 euro, ossia il 51,75% della somma che si prevede di accertare al 2025 (€ 7.497.182,88)**. Ciò significa che il restante 48,25% è stimato inesigibile e dovrà essere riscosso negli esercizi successivi, avvalendosi delle sanzioni amministrative nonché successiva iscrizione a ruolo del debito da riscuotere tramite l'agente di riscossione (Cfr. voce lato spesa in ammortamento e accantonamento).

- Diritti di segreteria (€ 2.062.400,00)

Per quanto concerne, invece, i proventi da **diritti di segreteria**, essi sono sostanzialmente in linea con i valori di preconsuntivo. È previsto un leggero aumento di 386,18 euro rispetto a quelli del preconsuntivo 2024.

La misura dei diritti di segreteria è stabilita dal decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 17 luglio 2012.

Tabella 2 – Serie storica diritti di segreteria 2011-2023 e valori di previsione 2025 e preconsuntivo 2024

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2023 V.A.	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2023 V.%
2011	1.940.547,88	-20.918,92	-1,07%
2012	1.860.311,14	-101.155,66	-5,16%
2013	1.848.822,00	-112.644,80	-5,74%
2014	1.846.253,00	-115.213,80	-5,87%
2015	1.907.789,00	-53.677,80	-2,74%
2016	1.986.071,00	24.604,20	1,25%
2017	2.005.958,02	44.491,22	2,27%
2018	2.003.253,47	41.786,67	2,13%
2019	1.910.637,37	-50.829,43	-2,59%
2020	2.050.538,25	89.071,45	4,54%
2021	1.942.103,06	-19.363,74	-0,99%
2022	1.941.152,29	-20.314,51	-1,04%
2023	2.255.631,97	294.165,17	15,00%
2024	2.062.013,82	100.547,02	5,13%
2025	2.062.400,00	100.933,20	5,15%
Media 2011-2023	1.961.466,80		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

- Contributi, trasferimenti e altre entrate (€ 134.540,63)

La previsione relativa alla categoria **contributi, trasferimenti e altre entrate** è stimata in diminuzione di 112.059,49 euro rispetto a quella del preconsuntivo 2024. In particolare, non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo perequativo e parte dei rimborsi e recuperi conseguiti nel 2024, che sono privi del carattere di ricorrenza e prevedibilità.

La previsione al 2025 comprende le contribuzioni del Fondo Perequativo 2023-2024 per realizzare i Programmi “La sostenibilità ambientale: transizione energetica”, “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” e “Internazionalizzazione”, l’iniziativa di sistema “Servizi comuni per le Camere di Commercio” (€ 80.100,00), le contribuzioni e i rimborsi di Unioncamere per la realizzazione del progetto “Excelsior” (€ 10.700,00) e per l’attuazione della Convenzione n. 21625 del 19 dicembre 2022 (€ 13.120,00), i proventi del 5 per mille delle imposte sui redditi 2023 (€ 5.000,00 euro), i proventi da rilevazione per conto dell’Istat (€ 1.940,63).

Sono previsti, inoltre, altri rimborsi e recuperi per le spese di notifica delle oblazioni Registro Imprese, rimborsi su sanzioni amministrative, rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori, rimborsi per le spese di postalizzazione, i rimborsi delle spese esecutive anticipate dall’agente della riscossione.

- Proventi da gestione di beni e servizi (€ 81.500,00)

Con riferimento ai **proventi da gestione di beni e servizi**, si osserva che la previsione dei **ricavi da attività commerciale** per l’esercizio in corso risultano essere stimati in aumento se confrontati con le dinamiche degli ultimi 13 esercizi consuntivati e sostanzialmente in linea con il valore di preconsuntivo 2024.

Si tratta di corrispettivi per i servizi per l’utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovraindebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall’ufficio metrico, dai fitti attivi e per l’energia immessa nella rete elettrica dall’impianto fotovoltaico camerale, dalla vendita dei documenti per l’export (carnet ata), per l’espletamento dei servizi di controllo nell’ambito delle manifestazioni a premi, dalla vendita di servizi digitali alle imprese e per l’animazione del Servizio Nuove Imprese.

Tabella 3 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi 2011-2023 e valori di previsione 2025 e preconsuntivo 2024

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2023 V.A	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2023 V.%
2011	64.418,51	4.167,04	6,92%
2012	96.758,28	36.506,81	60,59%
2013	97.512,00	37.260,53	61,84%

2014	87.556,00	27.304,53	45,32%
2015	41.476,91	-18.774,56	-31,16%
2016	46.150,00	-14.101,47	-23,40%
2017	85.700,00	25.448,53	42,24%
2018	70.070,00	9.818,53	16,30%
2019	42.389,57	-17.861,90	-29,65%
2020	31.158,00	-29.093,47	-48,29%
2021	32.516,75	-27.734,72	-46,03%
2022	34.279,25	-25.972,22	-43,11%
2023	53.283,82	-6.967,65	-11,56%
2024	79.887,83	19.636,36	32,59%
2025	81.500,00	21.248,53	35,27%
Media 2011-2023	60.251,47		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

2.2 ANALISI DEGLI ONERI CORRENTI (€ 13.105.216,91)

Gli oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il Personale, il Funzionamento, gli Interventi Economici e gli Ammortamenti e Accantonamenti, che complessivamente considerati sono stimati in aumento di 1.461.350,70 euro, il 12,55% in più se rapportati al valore di preconsuntivo 2024 (11.643.866,21 euro). Il maggiore valore è attribuito ad un aumento dei costi pianificati e destinati agli interventi economici, al personale, al funzionamento e agli ammortamenti e accantonamenti.

In particolare, si precisa quanto segue relativamente alle singole voci:

- **Personale (€ 2.347.073,58)**

I costi del personale sono stimati in aumento per il prossimo esercizio di 95.076,69 euro. Si tratta di maggiori oneri da attribuire ai presunti aumenti salariali collegati all'imminente rinnovo del CCNL-Funzioni Locali del periodo 2022-2024 e all'inserimento di nuove risorse umane, che avverrà in esecuzione del Piano Occupazionale 2025 e nel rispetto dei vincoli di spesa in materia di turn over del personale.

L'importo previsto di 2.347.073,58 euro comprende le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e assistenziali e gli accantonamenti di fine rapporto. Il personale camerale in servizio al 31/12/2024 prevede una dotazione di 43 unità. In tale ambito, inoltre, occorre tenere distinti rispettivamente: 1) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 119.707,35 euro al netto degli oneri riflessi; 2) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale non dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 355.782,26 euro.

Con riferimento alla consistenza del personale in servizio, il Collegio rileva la seguente situazione:

- personale in servizio al 31.12.2021: 43 unità

- personale in servizio al 31.12.2022: 47 unità
- personale in servizio al 31.12.2023: 49 unità
- personale previsto in servizio al 31.12.2024: 43 unità (non sono previste cessazioni nel 2025)

- Funzionamento (€ 2.088.938,10)

Relativamente ai costi di funzionamento, si registra un valore previsionale in leggero incremento nel 2025 rispetto al dato del preconsuntivo 2024 (2.026.721,05 euro), +3,07%, per **62.217,05 euro**. Tale incremento è da attribuire in larga misura agli effetti dell'inflazione che, per il 2025, è stimata attorno al 2,5%.

Con riferimento ai **limiti di spesa** attualmente in vigore, occorre rilevare che l'ultima legge n. 160/2019 "c.d. legge di bilancio 2020" ha avviato una semplificazione del quadro delle misure di contenimento delle spese per beni e servizi attraverso l'abrogazione (comma 590) di diverse disposizioni che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (disposizioni riportate nell'allegato A) alla stessa legge) e la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci d'esercizio approvati (comma 591). **Restano fermi i vincoli attualmente esistenti in materia di personale (comma 590).**

Per l'ente camerale in contabilità economico-patrimoniale la base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592).

A tal proposito, in materia di consumi intermedi, il Ministero dello sviluppo economico ha escluso dalla base imponibile gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti sopra richiamati.

Per tali motivazioni sono da escludere gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2025 e, nel contempo, escludere gli oneri di promozione con riferimento alla base imponibile della media delle spese per acquisizioni di beni e servizi iscritte nella stessa voce nei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

In proposito il Collegio dei Revisori dei conti ha accertato il rispetto del vincolo alla voce di acquisto di beni e servizi di 977.455,03 euro. In particolare si segnala che il preventivo 2025 evidenzia che le spese che si intendono sostenere nel 2025, soggette alle misure di contenimento disposte dalla Legge di bilancio 2020, risultano più basse rispetto al suddetto limite.

La differenza fra gli stanziamenti del preventivo (936.735,03 euro) e il limite di spesa (977.455,03 euro), pari a 40.720,00 euro, rappresenta il taglio alle spese di funzionamento effettuato in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023. Si tratta, in sostanza, della differenza fra la spesa massima 2025 dei compensi agli organi camerale e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

Il Collegio prende atto che le previsioni degli oneri di funzionamento soggetti a vincolo di finanza pubblica sono state effettuate in relazione alle vigenti misure di contenimento e pertanto raccomanda l'Ente di effettuare le dovute rimodulazioni qualora il quadro normativo dovesse mutare a seguito della Legge di Bilancio 2025 o per nuove e/o diverse indicazioni da parte del MEF e del MIMIT.

Si rileva che, tra gli oneri di funzionamento, sono stati contabilizzati, per l'importo di 226.914,93 euro, i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure "taglia spese".

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta della previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 23.873,69 euro.

Oneri diversi di gestione. Essi ammontano a 547.895,63 euro. In tale ambito si segnalano gli importi per 31.000,00 euro ai fini IRES per redditi fondiari e 152.097,10 euro ai fini IRAP. Su tale voce gravano peraltro le stime per le imposte di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP per 120.000,00 euro. Si rileva che, tra gli oneri diversi di gestione, sono stati contabilizzati, per l'importo di 226.914,93 euro, i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure "taglia spese".

Per quanto concerne, invece, le **quote associative** è stimata la somma di 421.034,04 euro come appresso: 1) da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo di perequazione, rispettivamente di 134.747,97 euro e 114.743,07 euro; 2) da corrispondere all'Unione regionale della Calabria la somma di 131.000,00 euro; 3) conferimento di contributi consortili alle società Infocamere, Borsa Merci Telematica, Isnart, Tecnoborsa (24.643,00 euro); 4) Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro); Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro); Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro), Associazione IGF (300,00 euro), Assonautica nazionale (2.600,00 euro) e Assonautica provinciale (500,00 euro).

Nella voce organi istituzionali l'importo di 224.095,96 euro comprende i rimborsi e le indennità spettanti agli organi camerali (Presidente, Giunta e Consiglio), il compenso spettante al Collegio dei Revisori e all'OIV e il compenso spettante per i membri della commissione per gli esami degli agenti d'affari e mediazione. Con riferimento agli organi camerali, si precisa che i compensi per i nuovi organi saranno stabiliti dal nuovo Consiglio camerale, dopo il suo insediamento, in conformità alle prescrizioni del Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 che, in attuazione della Legge 15/2022, li ha ripristinati, con decorrenza 1° marzo 2022. Nelle more della definizione della nuova articolazione dei compensi annuali degli organi della Camera di Commercio di Cosenza, in ottemperanza al principio della prudenza, per il prossimo anno è stato stimato l'importo massimo consentito dal citato Decreto del 13 marzo 2023.

Secondo la citata nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023:

- la spesa prevista dal Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023, non rientra tra quelle soggette a limitazione ai sensi dell'art. 1 comma 591 della legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), in quanto la normativa di reintroduzione dei compensi è successiva a quella di limitazione della spesa;
- la spesa massima complessiva prevista per i compensi degli organi dal Decreto Interministeriale, nella misura di 165.000,00 euro, non comprende i correlati oneri riflessi di natura previdenziale e per IRAP in quanto, di norma, con l'espressione "spesa massima complessiva" si intendono i compensi al netto degli oneri riflessi;

- La quota di compensi degli organi e dei correlati oneri riflessi che eventualmente dovesse eccedere il limite di spesa definito dal Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 per la Camera di Commercio di Cosenza (165.000,00 euro), rientra, invece, tra gli oneri soggetti alle misure di limitazione della spesa pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 591 della Legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Come già riferito, la Camera di Commercio ha ridotto di 40.720,00 euro, il limite di spesa fissato in attuazione della Legge di Bilancio 2020, per tenere conto della differenza fra la spesa massima 2025 dei compensi agli organi camerali e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

- Interventi Economici (€ 5.000.000,00)

È la voce che incide di più nel 2025 per 5 milioni di euro, superiore del 32,98% rispetto al valore di preconsuntivo nel 2024. Nell'analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2025, si prevede di destinare il 48% della spesa complessiva alle imprese tramite l'erogazione di contributi direttamente gestiti dall'ente camerale, ossia 2.400.000,00 euro. Nella voce si segnalano oneri a destinazione vincolata per 1.713.602,65 euro in relazione all'attuazione delle progettualità e dagli altri impegni già assunti dalla Camera, mentre le rimanenti risorse pari a 3.286.397,35 euro saranno destinate dalla Giunta, nel corso del 2025, per la realizzazione di iniziative promozionali ancora da definire nell'ambito delle linee di attività stabilite nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Con riferimento agli oneri a destinazione vincolata, si segnalano i contributi per l'Azienda speciale Promocosenza. Nello specifico è stato previsto un contributo in conto esercizio pari a euro 240.000,00 per la copertura del fabbisogno stimato dell'Azienda per la realizzazione delle attività che la stessa svolgerà nel 2025 in coerenza con le linee programmatiche dell'Ente e un contributo in conto impianti di euro 120.000,00 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a copertura del Piano degli Investimenti previsto da Promocosenza. Sono stati inoltre stimati in euro 317.200,00 i corrispettivi per prestazioni di servizi per lo svolgimento di specifiche attività che la Camera affiderà alla propria Azienda speciale.

Nella voce per la promozione dei servizi per lo sviluppo locale è inclusa la spesa per i due progetti "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali" finanziati dall'aumento del 20% del diritto annuale, autorizzato con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023. **Sul punto, il Collegio verificherà in sede di consuntivo l'ammontare delle risorse ancora da riscuotere per l'addizionale al diritto annuale quale risorsa vincolata alle predette progettualità.**

- Ammortamenti e accantonamenti (€ 3.669.205,23)

Per tale voce contabile si registra un lieve aumento degli importi di 1,78% (+ 64.111,30 euro) rispetto al preconsuntivo 2024 per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni dovuti all'attuazione del Piano degli Investimenti. Sotto il profilo dell'analisi in tale voce sono inclusi gli ammortamenti previsti per i beni materiali (€ 328.437,75) e immateriali (€ 5.292,64) di proprietà,

nonché la somma da accantonare nel fondo svalutazione crediti, pari a € 3.185.474,84, determinata applicando la percentuale dell'88,04% al presunto credito da diritto annuale, sanzioni e interessi al 31/12/2025.

Si rileva, come negli scorsi esercizi, una misura dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta (anche per effetto della sospensione nella riscossione dei ruoli a causa dell'emergenza COVID 19) nonostante l'attivazione di procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sulla consistenza finale del fondo la cui misura ad oggi risulta già essere significativa (circa 56,24 milioni di euro nel bilancio d'esercizio 2023).

Nella voce ammortamenti e accantonamenti è stato inoltre previsto un accantonamento prudenziale per oneri futuri di € 150.000,00 destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2025, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l'entità ovvero la data di sopravvenienza. L'importo stimato ricomprende le somme destinate a finanziare la retribuzione, gli oneri previdenziali e assistenziali e gli oneri riflessi del secondo dirigente, da utilizzare per integrare i pertinenti stanziamenti di bilancio, qualora si perfezioni, nel 2025, l'assunzione della nuova unità dirigenziale.

Il Collegio dei revisori, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, si riserva di effettuare le necessarie verifiche degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente in prossimità della chiusura dell'esercizio 2024 e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato.

Stante quanto sopra il **Risultato negativo** stimato della **Gestione corrente** è pari a - € 3.329.593,40.

2.3 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Segnatamente ai proventi finanziari al 2025, si segnala una contrazione rilevante sui valori di preconsuntivo 2024 (-91,48%) dovuti principalmente all'assenza del provento da dividendi distribuito nel 2024 dalla società di sistema Tecno Holding Spa. La somma di proventi stimata in € 6.404,00 attiene gli interessi attivi sulla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria, sull'anticipazione di TFR concesse ad alcuni dipendenti.

Sul fronte degli oneri, non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

Il **Risultato stimato della Gestione finanziaria** è, quindi, pari ad € 6.404,00.

2.4 ANALISI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con **un saldo complessivo della gestione pari a zero**. Il Collegio prende atto della decisione di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

2.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI E FONTI DI COPERTURA

Il complesso degli investimenti programmati dalla Camera per il prossimo esercizio comporta nel bilancio preventivo 2025 un investimento di € 1.156.958,33, che riguarda le seguenti categorie:

- immobilizzazioni immateriali

La previsione 2025 pari a complessivi € 4.234,00 riguarda la previsione di spesa per l'acquisto di software e licenze d'uso ad utilizzo pluriennale, necessari agli uffici camerali.

- immobilizzazioni materiali

La previsione complessiva di € 1.152.724,33 comprende, prevalentemente, gli oneri per le manutenzioni straordinarie, fabbricati e altri investimenti per impianti e attrezzature.

Con riferimento ai fabbricati, il Collegio prende atto della volontà dell'ente di acquistare dall'Unione Regionale l'immobile dell'ex sala di contrattazione di Cantinelle e raccomanda di procedere solo dopo avere conseguito dal MEF la prescritta autorizzazione prevista dall'art. 12 del D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011.

Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2025 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E BUDGET DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN REGIME DI CONTABILITÀ CIVILISTICA (D.M. 27.03.2013 DEL MEF)

Il Collegio ha esaminato i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.M. 27.03.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare MiSE 148123 del 12.09.2013 ed evidenzia quanto segue:

- **Budget economico annuale riclassificato**, è formulato in termini di competenza economica e rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A) al DPR 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzati dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal DM 27.03.2013.

- **Budget economico pluriennale**, predisposto in termini di competenza economica, rappresenta i prevedibili andamenti economici relativi al periodo 2025 - 2027. In particolare, si evidenzia che lo stesso non prevede, per gli esercizi 2026 e 2027, la maggiorazione del 20% del diritto annuale, della corrispondente svalutazione, né delle conseguenti maggiori previsioni di spesa negli Interventi economici che, in particolare, sono stati formulati in diminuzione, rispetto a quelli del 2025, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2026 e nel 2027.

- **Prospetto redatto in termini di cassa per missioni e programmi**, è redatto con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE con D.P.C.M. 12.12.2012 e per codici COFOG, applicando le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013, nonché gli aggiornamenti disposti con nota MISE 87080 del 9.06.2015.

- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, coerentemente alle missioni e programmi su cui è concentrata l'azione dell'Ente, definisce gli obiettivi da perseguire ed individua gli indicatori per misurarne il grado di raggiungimento.

4. CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della ragionevole programmazione degli oneri, in considerazione dell'attuale situazione caratterizzata dall'incertezza dovuta alla difficile situazione geopolitica che non sembra avviarsi ad una rapida soluzione, all'elevato livello dei tassi di interesse che impatta in modo negativo su famiglie e imprese e che si riflette negativamente sull'economia nazionale, regionale e locale, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio, è cogente l'attuale disciplina recata dall'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005, tenuto conto che l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio è quantificato nella misura di 18.384.469,44 euro, apprezzato che il valore del patrimonio netto al 2023, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 34.887.090,17 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre 2024 (Cfr. verbale n. 8/2024), espone una liquidità pari a 33,100 milioni di euro, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;

- osservare in materia di norme di contenimento il rispetto dei vincoli imposti all'acquisto di beni e servizi;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MIMIT e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs. n. 219/2016;
- di proseguire nelle attività, intraprese nell'ultimo biennio, di efficientamento del servizio di riscossione del diritto annuale attraverso la promozione della compliance e l'espletamento delle procedure di applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.

Avendo esaurito la trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approva all'unanimità alle ore 16:20.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. FABIO BUCCICO - Presidente

DOTT. GIUSEPPE IMPELLIZZERI - Componente

DOTT. MARIO CORBELLI - Componente